

## Il 25 aprile e la conquista del voto

*Quest'anno la ricorrenza della Liberazione assume un sapore particolare perché segna anche, per le donne italiane, la conquista di un importante diritto: si celebrano i 70 anni del diritto di voto e di eleggibilità. Un diritto che le italiane avevano cominciato a reclamare all'indomani dell'Unità d'Italia nel 1861 con la prima petizione per l'estensione di voto alle donne presentata alla Camera dei deputati.*

(continua a pag. 3)



Numero 2  
Aprile 2016

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

108 anni di Festa  
e 70 anni di voto

A pagina 2

Anziani  
che tornano  
a scuola

A pagina 2

I diritti nel tempo  
del terrore

Landini a pagina 3

Bei posti, bella gente  
Festival  
RisorsAnziano

A pagina 3

Enel, perequazione  
e reversibilità

A pagina 5

2015: un anno  
con lo Spi Valle  
Camonica-Sebino

A pagina 7

Un'Assicurazione  
per tutti

A pagina 8

# Difesa del sistema pensionistico: lavoro per i giovani

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Cgil Vallecamonica-Sebino

In questi ultimi anni gli interventi, fatti dai vari governi che si sono succeduti, hanno pesantemente manomesso i diritti alla pensione, che faticosamente si erano conquistati in tanti anni di battaglie sindacali.

Si è passati dai classici 35 anni di anzianità contributiva e di lavoro ai quasi 43 anni per il 2016 per poter maturare il diritto alla pensione.

Se pensiamo che un giovane studia fino a quasi 25 anni e quindi - se riesce a entrare a quell'età nel mondo del lavoro - dovrà lavorare per oltre 42 anni per maturare il diritto alla pensione che arriverà verso i 70 anni.

Siamo passati da un estremo all'altro. Adesso i giovani fanno fatica a trovare un lavoro e quando lo trovano spesso è un lavoro preca-

rio, mentre i loro padri si vedono costretti a stare sul lavoro fino ad un'età avanzata quando svolgere certe mansioni e lavori in sicurezza è quasi impossibile. Per non parlare, poi, di chi perde il lavoro a una età che supera i cinquant'anni e, alla strenua ricerca di un nuovo posto, si vede chiudere tutte le porte, sentendosi dire che è troppo vecchio per essere assunto e troppo giovane per poter andare in pensione.

Una società segnata da queste pesanti contraddizioni non può andare avanti. I giovani non trovano un lavoro e, quando lo trovano, è segnato dalla precarietà. Come possono formare una propria famiglia, mettere al modo dei figli, costruirsi la propria casa?

Un tempo si entrava al lavoro

ro e si sapeva che quel binario che avevi imboccato sarebbe stata la tua vita, su quelle basi e con quel lavoro e con quella entrata economica gestivi la tua vita, si riusciva anche a risparmiare e, con i sacrifici di tanti anni, si riusciva a farsi anche una casetta.

I figli, una volta, erano la stampella della vecchiaia dei padri e delle madri, oggi la situazione si è completamente capovolta: sono le pensioni dei padri e delle madri a garantire in qualche modo ai figli e ai nipoti di poter tirare avanti.

Occorre, quindi, mettere mano a delle riforme che hanno pesantemente usato le pensioni solo per fare cassa e far quadrare le entrate dello Stato.

Mentre si sono modificate in peggio le regole e i diritti

per milioni di pensionati, si sono purtroppo mantenuti in essere ancora tanti e tanti privilegi, a partire da quelli dei politici che si sono conservati dei lauti vitalizi per sé e per le loro mogli.

Come se non bastasse adesso vorrebbero addirittura mettere in discussione le pensioni di reversibilità per le vedove, non sapendo che una donna spesso volte è stata costretta ad abbandonare il lavoro per accudire i figli e gestire la famiglia.

Il 2 Aprile scorso abbiamo iniziato a promuovere una serie di mobilitazioni unitarie in diverse città e, a livello territoriale, l'obiettivo è quello di far crescere il consenso attorno alla proposta di cambiare la legge Fornero.

L'attuale Governo non ha in-

(Continua a pagina 8)

# 108 anni di Festa e 70 anni di voto

di Lilia Domenighini

L'8 marzo ricorre la Giornata internazionale della donna. Ma quest'anno due giorni dopo, il 10 marzo, tutto il Paese ha ricordato e festeggiato il 70° anniversario del primo voto delle donne. Infatti, dopo il decreto emanato dal governo Bonomi il 2 febbraio 1945, il 10 marzo del '46 con un altro decreto si riconobbe l'eleggibilità delle donne e proprio domenica 10 marzo 1946 le donne votarono per la prima volta alle elezioni amministrative, le prime dopo un lungo periodo di dittatura fascista. Il diritto di voto è stato una conquista semplicemente straordinaria che non poteva essere taciuta o sottovalutata dallo Spi comprensoriale nell'ambito della tradizionale Festa della donna organizzata presso il Parco delle Terme di Angolo. Rispettando la storica data dell'8 marzo come ogni anno il sindacato dei pensionati territoriale della Cgil, ha dato appuntamento a pensionate e pensionati, per trascorrere la giornata internazionale dedicata alle donne, all'insegna della buona e sana allegria. Con ben cinque pullman



provenienti dal basso Sebino Bresciano, da quello Bergamasco e dalla Valle Camonica, oltre duecento tra pensionate e pensionati, sono arrivati poco prima di mezzogiorno e, animati dalla voglia di trascorrere qualche ora in compagnia, hanno subito invaso la bella sala preparata per la consumazione del pranzo e per lo svolgimento delle attività previste. Esternati a nome dello Spi i saluti e i ringraziamenti ai numerosissimi partecipanti presenti e rimandando un più approfondito impegno nelle numerose occasioni previste

dalle varie organizzazioni, per la citata ricorrenza, il seppur breve richiamo all'imminente anniversario della conquista del voto, è stato l'occasione per sottolineare quanto sia stato sempre determinante il ruolo delle donne (presenti comprese), nella società passata e presente, e quanto sarà imprescindibile anche in futuro. Pienamente condivisa la sottolineatura proposta, così come è stata condivisa la scelta di dedicare, attraverso la lettura di alcune poesie, la particolare giornata, alle 'mamme' di tutti i presenti. Lo spontaneo e sincero ap-



plauso tributato a Maria, a Teresa e alla sottoscritta, per la lettura delle splendide e toccanti poesie scelte, è stato il più bel segnale di riconoscimento rivolto all'organizzazione per la dedica individuata. Illustrata sommariamente l'attività della giornata organizzata, le prime portate hanno dato inizio alla festa. Consumato il gustoso pasto, coronato da una sontuosa torta sulla quale spiccava il simbolo dello Spi, la musica proposta dall'orchestra ha dato inizio alle danze, l'articolato repertorio proposto

di valzer, tanghi, mazurche, e altro hanno consentito a tutte e tutti di sfoggiare le proprie capacità ballerine e di mantenere sotto controllo calorie e peso. Nel corso della pausa concessa agli orchestrali, il sorteggio dei biglietti distribuiti ha permesso a numerose presenti di tornare ai rispettivi territori, cariche dei bei regali messi in palio, dal forno a microonde, al trolley da viaggio, dai cestini alimentari, alle splendide piante floreali. A tutto è stato poi offerto un piccolo omaggio floreale, che anche quest'anno ha rispettato la scelta di non alimentare la smisurata e ingiustificabile speculazione commerciale della mimosa, da sempre ideale simbolo della giornata internazionale della donna, sostituita da un grazioso vaso di campanule bianche e viola destinate a decorare balconi e aiuole. Verso le sei, stanche, affaticate ma sorridenti e felici per la bella giornata trascorsa, sono tutte risalite sui pullman per il ritorno nei rispettivi territori, non mancando di salutare con un "arrivederci!" ■

## Anziani che tornano a scuola...di sicurezza

di Daniele Fenaroli

Quando gli amici dell'Auser mi hanno chiesto di scrivere un articolo sull'esperienza della formazione sulla sicurezza dei volontari devo ammettere di essere stato colto dal blocco dell'artista, anche se, ben inteso, artista non sono; il blocco aveva più a che fare con la natura dell'argomento trattato: di cosa avrei dovuto parlare? Formare una persona alla sicurezza sul lavoro è da qualche anno parte della mia professione, e, come formatore, quest'articolo presenta una possibilità imperdibile di diffusione della coscienza della sicurezza anche in ambiti non lavorativi, ma per gli scopi stessi della mia professione, altrettanto interessanti. Devo confessare che sarebbe stato demagogico e pretenzioso da parte mia provare ad affrontare questo articolo in maniera divulgativa, pertanto non mi resta che parlare della mia esperienza come volontario Au-

ser, e più nello specifico come formatore per la sicurezza per i volontari Auser; pertanto iniziamo. La mia stima nei confronti di Auser nasce grazie alla conoscenza e alla vicinanza lavorativa che accomuna Auser al mio ruolo di impiegato prima, e responsabile della sicurezza poi, della Fondazione Onlus Santa Maria della Neve di Pisogne. All'inizio del 2015 sentivo che avrei potuto dare di più, e soprattutto che l'ammirazione non poteva bastare nei confronti di un'associazione che, seppur ricca di volontari, ha sempre bisogno di persone disposte ad aiutare. Così iniziò la mia avventura in Auser, focalizzandomi soprattutto sul trasporto degli ospiti frequentanti il centro diurno integrato della Rsa di Pisogne; quando in giugno i miei impegni lavorativi non mi permisero più di aiutare i volontari con i trasporti, rimasi molto deluso: come poter esse-

re utile ad Auser non potendo esercitare direttamente come volontario? Qualche mese più tardi nacque l'idea di predisporre dei corsi di formazione relativi alla sicurezza sul lavoro per i volontari Auser, sottoposta agli amici Giuseppe Galli e Anna Visenza, rispettivamente direttore e presidente di Auser Pisogne). L'idea venne accolta in maniera estremamente favorevole, vista la mole di effettivo lavoro che i volontari dell'attività Filo d'Argento effettuano quotidianamente. Avere un'idea chiara di quale sia il quadro giuridico e quali siano i loro doveri, i loro diritti e responsabilità in ordine ai compiti svolti risultava essere di assoluto interesse e valore per tutti i volontari. Ecco trovato un modo per essere nuovamente utile ad Auser. Per capire come siano nati questi percorsi formativi dobbiamo però parlare del D.Lgs. 81/08, detto impro-

priamente Testo unico, legge che ha sostituito la famosa 626, soprattutto del ruolo dei volontari all'interno di questa norma. In estrema sintesi possiamo dire che il volontario è parificato al lavoratore autonomo e in quanto tale ha facoltà di partecipare a corsi di formazione specifici in materia di salute e sicurezza sul lavoro, incentrati sui rischi propri delle attività svolte, secondo le previsioni di cui all'articolo 37, fermi restando gli obblighi previsti da norme speciali. Alla luce di questo si è deciso di procedere con quattro incontri divisi in due giornate dove poter da una parte esporre il quadro normativo, e dall'altra risultava essere di vitale importanza il confronto con gli operatori. Il risultato è stato oltre ogni aspettativa, sia umanamente che intellettualmente tutti i volontari coinvolti si sono dimostrati assolutamente fonte di riflessione, sia

sulla normativa stessa che sul ruolo di volontario nella società. Siamo giunti quindi al termine dell'articolo, ma non di questa esperienza perché nel 2016 sono già in programma altri incontri per entrare più nello specifico dei singoli ruoli svolti dai volontari. La speranza è che sempre più il volontario diventi una figura non solo capace di donare tempo e energie al prossimo, ma anche consapevole del proprio ruolo all'interno del tessuto sociale e delle organizzazioni in cui presta servizio. **P.S. L'Auser ringrazia Daniele Fenaroli per l'interesse che ha saputo suscitare nei 43 volontari che hanno partecipato alle lezioni formative in tema di sicurezza; pensiamo che le sue competenze professionali rappresentino una risorsa, utile anche per il futuro della nostra associazione.** ■

# I diritti nel tempo del terrore

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Mentre scrivo queste righe Bruxelles è sconvolta da un grave attentato terroristico. Le testate dei giornali europei si chiedono se siamo in guerra.

Questi i fatti di un mondo sottosopra, che lascia come un miraggio svanito nel nulla l'illusione che il superamento dei blocchi avrebbe ricondotto il tutto dentro un ordine pacificato.

L'Europa, sottoassedio, appare impotente di fronte alle proprie responsabilità politiche e quei muri proliferati da più parti, appaiono come un paravento di carta. Il nemico è già penetrato nella fortezza d'Europa. Ci è nato, ha frequentato le scuole, ha usufruito dei servizi, ha imparato le lingue e quanto basta dei suoi costumi per coglierne gli aspetti più vulnerabili.

I disperati che scappano dalle guerre e i fanatici che ce la portano in casa sono due problemi molto diversi tra loro, che non verranno mai risolti se affrontati allo stesso modo. C'è una guerra civile interna all'Islam e una guerra dentro i confini europei. Sigillare col filo spinato le banlieue di Parigi e Bruxelles è solo una consolatoria idiozia.

L'Europa appare senza leadership che abbiano il fiato culturale e strategico per far fronte a questa sfida. Serve un'azione politica, diplomatica, culturale di lungo respiro, cercando di frantumare il fronte, cercando di lavorare sulle divergenze strategiche, che pure ci sono, all'interno dell'Islam, facendo una buona politica sull'emigrazione, aiutando economicamente i Paesi che lottano contro l'Is. In guerra è contemplata anche la risposta militare, ma se fosse la sola risposta, ho paura, saremmo spacciati.

Dentro questo mondo attraversato dalle migrazioni dei popoli e da crescenti disuguaglianze c'è veramente un passaggio epocale. Finisce un'intera epoca storica e, paradossalmente, la politica appare impotente a uno sguardo più alto. Dentro la più grave crisi economica e sociale che abbiamo vissuto, sovrasta l'inaudita potenza di una oligarchia finanziaria mentre l'illusione di far da sé si infrange nella pochezza di un vicolo cieco al quale occorrerebbe contrapporre un nuovo filo conduttore collettivo.

La Carta dei diritti universali del lavoro è la scelta strategica che la Cgil mette in campo. Riscrivere i diritti dei mondi dei lavori, assegnando gli stessi in capo alle persone, dandone universalità, in un mondo del lavoro fiaccato sotto i colpi di parcellizzazione e precarizzazione.

Emerge un'idea di civiltà del lavoro che sollecita la politica, ne contempla un'interlocuzione, necessita di alleanze. Serve un riformismo serio, capace di ricostruire un nuovo patto civile e sociale, anziché inutili invettive, divisioni o peggio ancora trasformismi.

La Cgil intraprende una strada ambiziosa, la raccolta delle firme a sostegno di una legge di iniziativa popolare e, contemporaneamente, tre referendum: cancellazione dei voucher; reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegrativa nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti. Da qui all'8 luglio occorrerà organizzare migliaia di banchetti nelle piazze, nelle nostre sedi, nei luoghi di lavoro. Lo Spi come sempre non farà mancare il proprio determinante contributo, rispettando quanto deliberato dal direttivo nazionale Cgil.

Occorrerà l'intelligenza di mantenere un equilibrio che renda evidente il cuore della nostra proposta, la **legge di iniziativa popolare**, con i referendum come mezzo per sostenere la legge.

Invertire i fattori non lascia inalterato il senso politico e cambia di segno la proposta!

Se sapremo dialogare senza soluzioni blindate, allargando al Paese intero il consenso, ottenuto nelle assemblee che abbiamo fatto, si potrebbero ricreare le condizioni per un confronto di cui abbiamo bisogno reciprocamente.

Il rapporto tra la politica e la società non funziona, dobbiamo risalire la china del ricostruire un'autorevolezza dei soggetti collettivi (che sono da tempo in crisi, nessuno escluso!), che rimetta in moto un progetto per il Paese. Dentro questo progetto il lavoro e il suo valore sono la cartina di tornasole di una qualità sociale indispensabile per ridare una prospettiva positiva di cui sentirsi parte.

La Cgil mette in campo l'autorevolezza di una grande organizzazione. È un'occasione da non sprecare. ■

# Bei posti, bella gente

## A Como Festival RisorsAnziani 2016

di Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

La seconda edizione del Festival della RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale si terrà a Como dal 25 al 27 maggio prossimo. Obiettivo dell'iniziativa è affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, mettere in circolo l'esperienza degli anziani e stimolare le energie creative dei giovani, spingendoli a individuare soluzioni originali per liberarsi dalla crisi. RisorsAnziani al contempo vuol valorizzare la figura delle persone anziane quali soggetti attivi e perciò portatori di competenze, conoscenze, relazioni, che possono essere fruite dai giovani. Il ricco programma comprende convegni, spettacoli, visite guidate della città ed escursioni sul lago di Como questo è il programma in corso di definitiva stesura:

**Lunedì 23 maggio** come pre-



ambolo si terrà un convegno su *Aree Vaste in Lombardia*, sarà l'occasione per presentare alla città il programma del Festival.

**Mercoledì 25 maggio** serata



dedicata alle danze popolari nell'incantevole piazza di fronte al lago con il gruppo *Il Paese delle mille danze*.

**Giovedì 26 maggio** in mattinata al Teatro sociale lo Spi Lombardia riunirà una rappresentanza dei suoi molteplici attivisti e volontari nell'Assemblea delle sue 220 leghe per discutere di pensioni con riferimento ai pensionati attuali e futuri. Il pomeriggio visita guidata della città di Como sulle tracce di Alessandro Volta, durante il tragitto depositeremo una corona al monumento alla Resistenza europea. La sera nella suggestiva cornice di piazza San Fedele gli artisti del teatro sociale di Como rappresenteranno l'opera lirica *La Bohème*.

**Venerdì 27 maggio**, sempre nell'ambito delle iniziative politiche, si terrà un convegno con la partecipazione di Carla Cantone segretaria Ferpa, la Federazione europea dei pensionati e degli anziani, su *Giovani e anziani*

*davanti all'Europa attuale e l'immigrazione*. In quest'occasione sarà presentata una ricerca commissionata da Spi Cgil Lombardia alla società di ricerche Ipsos sul punto di vista degli anziani e dei giovani in materia d'immigrazione e sull'attuale immagine dell'unione europea. Tra i relatori anche la presidente del Comité des Femmes Ferpa Ana Martinez Lopez della Comisiones Obreras e due rappresentanti della direzione di Ferpa l'olandese Dick De Graaf e l'ungarese Lajos Meyer.

Chiuderemo in bellezza la tre giorni con una crociera in traghetto sul lago di Como. Potremo ammirare le bellezze che stanno attorno al lago, i suoi paesaggi e le sue sponde dominate da una rigogliosa vegetazione, con le ville nei piccoli centri di rara bellezza dove turismo, storia, arte e natura si fondono armoniosamente. Si tratterà di una degna chiusura per un'iniziativa, quella di *Festival della RisorsAnziani*, che ha il compito di valorizzare i pensionati, i giovani e i luoghi dove essi vivono. ■

## Dalla Prima... Il 25 aprile e la conquista del voto

Fu durante gli ultimi mesi della Resistenza che le donne dei Gruppi di difesa si unirono con altre associazioni femminili per chiedere al governo Bonomi di veder riconosciuto loro il diritto. L'appena nata Udi diede vita a una formidabile campagna pro voto utilizzando anche la rivista *Noi donne* e coinvolgendo i segretari di diversi partiti. Fu così che il 2 febbraio del '45 il governo emanò il decreto che riconosceva il diritto di voto e con un altro decreto il 10 marzo 1946 riconobbe anche l'eleggibilità delle donne. Le italiane esercitarono subito questo diritto e votarono in massa alle prime elezioni amministrative che si tennero nelle domeniche di marzo e il 7 aprile '46 in 5722 comuni: 80% dei comuni al nord, più dell'84% al centro e quasi il 74% al sud. Votarono in quelle domeniche venti milioni di cittadini, le italiane che andarono alle urne furono un milione più degli uomini ed elessero le prime donne sindaco e assessore.

Poi il 2 giugno votarono al Referendum concorrendo a scegliere la Repubblica piuttosto che la monarchia e portarono ben 21 donne nella Costituente. Di queste, cinque entrarono a far parte del Gruppo dei 75 incaricato di stendere il testo della Costituzione che sarebbe stato poi discusso e sottoposto all'approvazione dell'aula parlamentare.

Furono Angela Gotelli (Dc), Lina Merlin (Psi), Maria Federici, Nilde Iotti e Teresa Noce (Pci) a pretendere che si scrivesse nero su bianco che donne e uomini godevano di pari diritti in importanti articoli della Costituzione come gli artt. 3, 29 e 30. Articoli che permisero nei decenni successivi la conquista di altri importanti diritti. ■

# Con Anci un accordo per un migliore sviluppo del territorio

“L'accordo con Anci è importante perché rilancia la concertazione sociale sul territorio ed era un atto necessario per rinsaldare il patto di cittadinanza e ricostruire un tessuto di fiducia fra le istituzioni che rivalorizzasse anche il ruolo delle stesse parti sociali”. Così **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia, commenta l'intesa raggiunta con l'Associazione dei Comuni lombardi. Intesa raggiunta “in un momento favorevole visto che il Paese sta uscendo da un periodo di crisi non solo economica ma anche sociale”.

**Quali sono i punti che qualificano l'accordo?**



Claudio Dossi

In questi anni abbiamo stretto molte intese coi Comuni attraverso la nostra negoziazione di cui nel 2015 abbiamo avuto un incremento del 15 per cento rispetto all'anno precedente. Questa intesa è programmatica nel senso che dovrà svilupparsi nei territori

attraverso un'azione congiunta tra Anci e parti sociali. I punti qualificanti sono riferiti alla finanza locale, ai Piani di zona, all'esercizio associato delle funzioni dei Comuni, alle modalità di utilizzo dei fondi sociali, allo sviluppo della legge relativa alle assistenti familiari per il lavoro di cura e alla non autosufficienza. Da non dimenticare che con questa intesa affrontiamo anche i temi legati alla fiscalità locale, al recupero dell'evasione fiscale le cui risorse saranno destinate alla non autosufficienza. Così come si occupa dell'applicazione del nuovo Isee e della povertà, della casa oltre che dei flussi migratori.

**Tutti temi difficilmente affrontabili senza una forte intesa tra le parti?**

La collaborazione è necessaria per avviare e realizzare un cambiamento concreto. C'è bisogno di lavorare insieme per contrastare l'illegalità. Dobbiamo sollecitare l'etica della trasparenza poiché l'illegalità non ha colore politico. Il cambiamento è necessario se vogliamo avere istituzioni migliori, più efficaci e in grado di rispondere ai bisogni dei cittadini.

**Regione Lombardia che ruolo ha in questo cambiamento?**

Senza dubbio l'intesa con Anci serve anche a rafforzare la politica di mutamento rispetto l'integrazione socio-sanitaria e sociale, tra ospedale e territorio che era perno della riforma sanitaria della Regione Lombardia. Una riforma che oggi vediamo fortemente in difficoltà nella sua applicazione anche a causa degli scandali e della corruzione venute recentemente a galla nella stessa Regione. Serve un colpo di reni per reagire così come serve che Maroni rispetti gli accordi stretti col sindacato sulla riduzione delle rette nelle Rsa e sui ticket. A un

## Obiettivo: la coesione sociale

di Roberto Scanagatti – Presidente Anci Lombardia

Il protocollo è frutto di un lavoro svolto in questi anni e assume un particolare valore perché testimonia sia il riconoscimento reciproco di due importanti parti come il sindacato da un lato e l'Associazione dei Comuni dall'altra, sia la capacità di costruire consenso tra i cittadini proprio attraverso questi due canali.

Siamo di fronte a una stagione di riforme particolarmente significativa, dove il ruolo dei Comuni diventa centrale, si abbandonano le Province, si creano le aree vaste. I Comuni devono assumersi l'onere di questo processo dialogando col territorio. In Lombardia ci sono 1530 comuni, razionalizzare vorrà dire, tra le altre cose, mettere in discussione rendite di posizione consolidate. Non solo, significherà anche non imporre un modello unico, ma pensare a una sorta di geografia variabile perché la realtà di una fascia montana è diversa da quella della fascia di pianura. Non possiamo obbligare ma possiamo e dobbiamo lavorare per trovare le soluzioni migliori. Molti sollevano il problema dell'identità, ma mi pare un falso problema: l'identità è forte quando si è in grado di metterla al servizio degli altri. Del resto la gestione associata dei servizi socio-sanitari funziona già in molte realtà e questo perché negli ultimi sette anni si è ridotta del 50 per cento la capacità di investimento dei Comuni, di conseguenza abbiamo fatto delle scelte che miravano a mantenere la coesione sociale. È questo un obiettivo che ci vede sempre schierati a fianco del sindacato. ■



Roberto Scanagatti

## Manterremo gli impegni presi

di Giulio Gallera – Assessore al Reddito di autonomia e inclusione sociale Regione Lombardia

Sindacato ed enti locali sono due attori assolutamente fondamentali per la coesione sociale. Il Protocollo rappresenta un passo importante per la difesa e il miglioramento sul territorio delle politiche a sostegno delle persone più deboli e in linea con quanto fatto in questi anni da Regione Lombardia, che ha lavorato e sta ancora lavorando per la creazione di reti che coinvolgano tutti gli attori sul territorio: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.



Giulio Gallera

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciatoci verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

ritorico: associazioni, enti locali, sindacato e terzo settore, al fine di rafforzare le politiche a sostegno dell'inclusione sociale. Tra i nostri obiettivi vi è quello di sostenere e ampliare le azioni delle reti territoriali, soprattutto in un momento di crisi in cui le risorse non sono molte. Lo stiamo già facendo con le reti anti-violenza o con le reti di conciliazione con il coinvolgimento dei Comuni e del terzo settore. La nostra sfida è la creazione di una grande rete di inclusione sociale in cui dialoghino e collaborino con le istituzioni tutti gli attori presenti sul territorio.

Al sindacato riconosciamo un ruolo fondamentale nel valutare i bisogni che ci sono sul territorio per cui la collaborazione è importante e raccogliamo la sfida lanciatoci verso una forma di responsabilità maggiore. Così come manterremo gli impegni presi con gli accordi firmati con le organizzazioni sindacali. ■

anno e mezzo dalla firma il presidente Maroni non ha più alibi e noi pretendiamo il rispetto dell'accordo. Andrà anche affrontata la questione relativa alla riforma delle autonomie presentata proprio in questi giorni dalla Regione. Qui si pone il problema del riordino del livello intermedio del governo del territorio. Altro tema per noi importante è quello della fusione fra Comuni, su cui un gruppo di ventuno parlamentari del Pd ha proposto una legge che mira a fare in modo che vi sia obbligatorietà di fusione per i Comuni al di sotto

dei cinquemila abitanti. Questo con l'obiettivo di ridurre la frammentarietà, dare servizi più adeguati e di migliore qualità. Su 1500 Comuni lombardi ben il 65 per cento è al di sotto dei cinquemila abitanti e questo ha comportato nel periodo 2010/2014 un aumento dell'addizionale Irpef comunale del 57 per cento e di quella regionale del 26 per cento. Non solo, in questi stessi Comuni le spese correnti per autogestirsi superano di gran lunga il 50 per cento a discapito delle risorse da destinare a servizi di qualità. ■

## Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme

*Caveman allo Spi – Donne e uomini vincono insieme* questo il titolo dell'iniziativa con cui **giovedì 7 aprile** il Coordinamento dello Spi Lombardia chiuderà le manifestazioni che si sono tenute in tutta la Lombardia in occasione della Giornata internazionale della donna. Un appuntamento che rappresenta il proseguo del discorso aperto col convegno *Il danno sociale degli stereotipi*, tenuto lo scorso novembre. Al centro della giornata lo spettacolo *Caveman*, nato a New York nel 1995. Lo spettacolo, che si terrà a **Milano al Teatro San Carlo con inizio alle ore 9**, sarà preceduto dagli interventi di **Giovanna Guslini**, esperta di antropologia culturale, e di **Sveva Magaraggia**, docente di sociologia della comunicazione dei media presso l'Università degli studi Roma 3. La mattina sarà introdotta da **Carolina Perfetti**, responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia, è previsto anche l'intervento di **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia. ■



# Agevolazioni tariffarie Enel, a proposito della loro eliminazione

Lo scorso novembre l'Enel ha comunicato alle federazioni sindacali di categoria, con un'iniziativa unilaterale, la disdetta della regolamentazione collettiva sulle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per i pensionati e superstiti, con effetto dal 1° gennaio 2016. Le segreterie nazionali di categoria hanno contestato nel merito e nel metodo questa scelta chiedendo all'Enel un confronto, per arrivare a definire una soluzione equa e condivisa.

Pur non condividendo la scelta dell'azienda le organizzazioni sindacali, allo scopo di tutelare i pensionati – che altrimenti si sarebbero trovati individualmente di fronte alla scelta aziendale – hanno firmato un accordo che ha definito un importo lordo, rapportato all'età, che potrà essere corrisposto a richiesta dell'interessato, attraverso la sottoscrizione di un atto di conciliazione individuale, in presenza di un sindacalista e di un rappresentante dell'azienda, entro il 31 dicembre 2016.

La gestione della parte amministrativa e fiscale sarà gestita dai Caf di Cgil, Cisl e Uil. L'azienda comunicherà al pensionato le sedi del Caf al quale si dovrà rivolgere se vuole accettare l'accordo e le informazioni necessarie per contattarlo.

Dal 21 marzo ai pensionati sarà inviata dall'azienda la lettera con le indicazioni operative per procedere alle transazioni. Il Caf svolgerà con il pensionato la pratica che renderà possibile successivamente, attraverso un appun-

tamento, la firma del verbale di conciliazione che sancirà l'adesione all'accordo stesso. Quindi l'accordo sarà operativo soltanto a fronte della chiara espressione di volontà dell'interessato.

Lo Spi assisterà i pensionati in questo percorso, lavorerà all'accoglienza delle persone e le nostre sedi sono a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

In molti territori si stanno svolgendo assemblee aperte anche ai non iscritti al sindacato. Nel caso in cui la perso-

na interessata non volesse accettare l'accordo potrà scegliere di adire le vie legali nei confronti dell'azienda.

Lo Spi non gestirà ricorsi per via legale in quanto i tempi per i vari livelli di giudizio sarebbero molto lunghi, i costi sarebbero a carico del pensionato e l'esito assolutamente incerto. Ovviamente come sempre mettiamo a disposizione dei nostri iscritti/e le convenzioni che abbiamo con i nostri legali di riferimento ai quali gli interessati potranno rivolgersi. ■

## Quel pasticciaccio della legge delega

Potremmo definirlo accanimento terapeutico ciò che sta avvenendo con l'ulteriore attacco al sistema previdenziale con la Legge delega n. 3594, a firma del ministro Poletti, relativa alle norme per il contrasto alla povertà.

All'interno di un progetto cosiddetto di razionalizzazione delle misure esistenti è stato inserito il riferimento a previsioni estranee al sistema dell'assistenza e che rientrano invece a pieno titolo in quelle a carattere previdenziale. Stiamo parlando delle pensioni di reversibilità che il ministro Poletti individua come un terreno sul quale intervenire, sottoponendo le stesse ai limiti reddituali familiari previsti dalla nuova Isee.

Questa operazione ha trovato una immediata e chiara replica del segretario generale dello Spi Ivan Pedretti, che ne ha chiesto l'immediata cancellazione. Stiamo parlando di un diritto per i superstiti di pensionati che sono già assoggettati a limiti rispetto al reddito di colei o colui che ne può usufruire.

Il diritto è legato alla maturazione dei requisiti previdenziali del pensionato o lavoratore/trice deceduti e l'importo è in misura percentuale a secondo ci sia solo il coniuge o anche i figli a usufruirne.

Già la legge Dini sulla riforma pensionistica del 1995 stabilì per le pensioni di reversibilità una riduzione del 25 per cento se oltre alla pensione il soggetto ha un reddito superiore al trattamento minimo Inps (19.612 euro), del 40 per cento se ha un reddito annuo superiore a quattro volte il trattamento minimo che per il 2016 è pari a 26.129 euro e infine del 50 per cento se il reddito fosse superiore a cinque volte il trattamento minimo inps che per il 2016 è pari a 32.630.

Ora il ministro Poletti propone che il reddito da considerare non sia quello individuale ma quello familiare, quindi legato all'indice Isee, considerando il diritto alla reversibilità alla stregua di prestazione assistenziale.

Ovvero come fare cassa con il taglio al sistema previdenziale. Ma noi non ci stiamo all'ennesimo salasso.

Ci sono altre considerazioni che facciamo al ministro. Sicuramente sarà al corrente che sono soprattutto le donne a usufruire di questo diritto. Per questioni anagrafiche legate all'aspettativa di vita. Sono quelle donne che spesso hanno una storia previdenziale compromessa dall'abbandono del lavoro per fini di cura, per aver avuto salari inferiori e quindi pensioni più basse rispetto agli uomini, come ci dicono i dati certamente anche a sua disposizione.

Il ministro e il presidente del consiglio, con affermazioni pubbliche, si sono precipitati dopo la nostra ferma presa di posizione, a negare tentativi di tagli. Ma possiamo fidarci di dichiarazioni? Abbiamo bisogno di più certezza. Chiediamo che nella legge delega venga eliminato qualsiasi riferimento all'argomento. ■

## Spi e blocco perequazione

La sentenza n. 70 della Corte costituzionale del 10/3/2015 ha giudicato illegittimo il blocco, per il biennio 2012 – 2013, della perequazione sulle pensioni di importo complessivo superiore al triplo del trattamento minimo, introdotto con la legge n. 2014 del 2011.

In applicazione della sentenza il governo, con il decreto legge n. 65, ha riconosciuto una perequazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo a zero per gli importi oltre sei volte il minimo (vedi articolo di Enzo Mogni sul numero di giugno 2015). Ricordiamo che il blocco non aveva riguardato le pensioni di importo fino a tre volte il minimo che avevano ricevuto il 100% della rivalutazione.

Con manifestazioni a Roma

sotto al Parlamento abbiamo chiesto modifiche al momento della conversione in legge del decreto ma senza risultati. Abbiamo portato le nostre posizioni al tavolo aperto con il ministro Poletti insieme alla proposta di modifica del meccanismo di rivalutazione previsto dalla legge Letta e per una rivalutazione completa che tuteli il reddito dei pensionati come abbiamo scritto nella Piattaforma.

Intanto i sindacati pensionati nei mesi scorsi hanno messo in campo un'iniziativa di tipo legale, con cause pilota a livello territoriale sostenendone i relativi costi, allo scopo di arrivare a un nuovo pronunciamento della Corte Costituzionale.

Nelle scorse settimane il tribunale di Palermo e quello di

Brescia, con due distinte ordinanze, hanno rimesso il giudizio alla Corte Costituzionale in ordine alla legittimità delle legge 109/2015 sulla perequazione. Con i due rinvii è stato raggiunto l'obiettivo di provocare un nuovo pronunciamento della Corte che avrebbe effetto anche nei confronti di coloro che non hanno intrapreso alcun ricorso giudiziale.

Ai pensionati e alle pensionate che si rivolgono allo Spi continueremo a dare tutta l'assistenza necessaria con un'informazione corretta e puntuale e a coloro che comunque volessero intraprendere un'iniziativa nei confronti dell'Inps possiamo consigliare di inviare allo stesso una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno per interrompere i termini di prescrizione. ■

## Dichiarazione 730: il Caaf vi aiuta

di Alessandra Taddei – Caaf Cgil Lombardia

Anche quest'anno l'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini, che si trovano nelle condizioni di poter presentare la dichiarazione modello 730, la così detta 'precompilata'.

Quest'anno è stata ampliata la platea dei contribuenti per i quali viene messa a disposizione la precompilata. Questi nuovi soggetti sono coloro che nel 2015 non hanno presentato il modello 730 ma hanno percepito redditi che consentirebbero l'utilizzo di questa dichiarazione.

Il Caaf Cgil è uno dei soggetti autorizzati ad accedere alla banca dati per il prelievo della precompilata. Per compiere questa operazione deve ricevere apposita delega sottoscritta dal dichiarante (e dall'eventuale coniuge dichiarante) corredata dal documento d'identità in corso di validità.

I dati forniti dall'Agenzia delle entrate saranno utilizzati dal Caaf in fase di assistenza alla compilazione della dichiarazione dei redditi per confrontarli con quelli presentati dal contribuente. Questo raffronto permette di individuare situazioni che potrebbero comportare successivi accertamenti da parte dell'Agenzia con la conseguente richiesta di pagamento di imposte e sanzioni a carico del contribuente. I casi più rilevanti riguardano la dimenticanza di certificazioni dei redditi, richiesta di detrazioni per familiari a carico non spettanti.

Per tutti coloro che non avessero ancora sottoscritto la delega al Caaf per il prelievo della precompilata è possibile recarsi alla sede più vicina, oppure scaricarla da sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> e sottoscriverla.

Si ricorda che ogni anno, per la predisposizione del modello 730, deve essere presentata la documentazione a sostegno di spese detraibili o deducibili e tutte le certificazioni reddituali.

Per prendere appuntamento per la predisposizione del modello 730 è possibile contattare la sede più vicina. Gli indirizzi delle sedi e i servizi offerti si possono reperire sempre nel nostro sito <http://www.assistenzaafiscale.info/> ■

# Soltanto la musica è all'altezza del mare?

Soltanto la musica è all'altezza del mare, questa è un'affermazione del filosofo Albert Camus, affermazione che lo Spi Lombardia, da tre anni, vuole sfatare cercando, con i *Giochi di LiberEtà* a Cattolica, di mostrarsi degno della bella località marittima che ci ospita sulla costa romagnola. Quest'anno ci torniamo con nuove idee e spirito battagliero, con l'intento di rendere sempre più appassionanti le giornate dei Giochi. Giochi che sono giunti alla loro 22ª edizione e si sono nel tempo evoluti con la partecipazione di sempre più persone, impegnate in un numero crescente d'iniziativa. La manifestazione inizierà lunedì 12 settembre con una Festa di benvenuto all'insegna della musica e del canto in piazza 1 Maggio. Musica che proseguirà con la gara di ballo per concludersi giovedì 15 settembre alla serata di gala con la band *Chicco Fabbri*

*orchestra varietà*, che accompagnerà i piatti di pesce che la Cooperativa pescatori di Cattolica griglierà per noi come lo scorso anno. Tutto qui? Eh no! Saranno cinque giorni, uno in più e questa è un'altra novità, ricchi d'iniziativa. Già detto dell'apertura con musica dal vivo durante la quale si terrà anche una corsa podistica non competitiva lungo la spiaggia e le vie del borgo marino. Poi recital di poesie e racconti, corsi di scrittura e di pittura ad acquarello, corsi di ballo, torna la gara di pesca a grande richiesta, i giochi delle carte, burra-

co, scala quaranta e briscola, il tennis e le bocce con la ormai tradizionale gara con i ragazzi delle associazioni, chiamata 1+1=3. Il calcio con il tradizionale confronto scontro con i compagni dello Spi emiliano-romagnolo. E ancora, la spiaggia, per tutti quelli che vogliono godersi il caldo tepore del sole settembrino. Riproporremo lo spettacolo serale al Teatro della Regina con l'intento di confermare i successi ottenuti negli ultimi due anni con i Legnanesi e la Banda Osiris. Infine la politica. È previsto un convegno sul tema della lega-

lità e della diffusione della criminalità organizzata anche nelle regioni del centro e del nord dell'Italia, fenomeno clamorosamente venuto alla luce in Lombardia persino con il coinvolgimento dei vertici della Regione. A questo importante evento abbiamo invitato autorevoli protagonisti della politica nazionale, del sindacato e della magistratura oltre che delle associazioni impegnate nel recupero delle terre confiscate alla mafia. Vi sarà, a questo proposito, un pomeriggio teatrale con i ragazzi di tre scuole superiori e i nostri volontari dei campi della legalità ai quali consegneremo un riconoscimento per il loro importante lavoro. Per concludere sarà questa un'edizione densa di eventi politici e culturali, di giochi, di premiazioni e di musica. Saremo anche noi, come la musica, all'altezza del mare? Mettetevi alla prova, venite a vedere. ■ (Z.V.)

## Giochi di LiberEtà



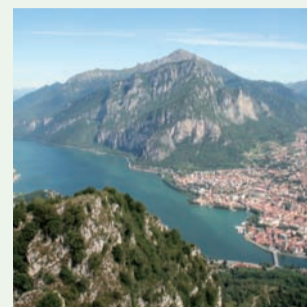
Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia

**300 euro** viaggio escluso.

## Màia e... tàs pas



Màia e... pas: è la proposta per una settimana di pace, tranquillità, buona compagnia, **organizzata da Legambiente**, nel parco regionale del Monte Barro tra arte, panorami mozzafiato e una pregiata gastronomia. Per informazioni e iscrizioni: **Tel. 0341.202040** [lecco@legambiente.org](mailto:lecco@legambiente.org) [www.legambientelecco.it](http://www.legambientelecco.it) ■



LEGAMBIENTE  
LECCO

# Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

**ISCHIA**  
**Lacco Ameno**  
Hotel Terme Don Pepe  
Dal 15 al 29 maggio 2016  
**Euro 680\***

**PUGLIA**  
**Porto Cesareo**  
Blu Salento Village  
Dal 22 maggio  
al 5 giugno 2016  
**Euro 970\***

**SARDEGNA**  
**Costa Rei**  
Marina Rey Beach  
Resort  
Dal 26 maggio  
al 9 giugno 2016  
**Euro 1080\***

**SPAGNA**  
**Minorca**  
Eden Village Siesta  
Palya  
Dal 28 maggio  
al 4 giugno 2016  
**Euro 630\***  
(trattamento ALL INCLUSIVE)



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como  
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

**GRECIA-RODI**  
**Eden Village**  
**Myrina Beach\*\*\*\***  
Dal 8 al 29 maggio 2016  
**Euro 1170\***  
(trattamento ALL INCLUSIVE)

**TOUR ANDALUSIA**  
**Insolita\*\*\*\***  
Dal 5 al 12 giugno 2016  
**Euro 855\***  
Volo a/r da Bergamo - pensione completa con bevande ai pasti (escluso due pranzi)

**PINZOLO**  
**Hotel Quadrifoglio\*\*\*\***  
Dal 10 al 17 luglio 2016  
**Euro 515\***  
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

**ISCHIA**  
**Hotel San Lorenzo\*\*\*\***  
Dal 16 al 30 ottobre 2016  
**Euro 630\***  
(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11  
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135  
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14  
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Talamona - Via Don Cusini, 15  
Tel. 0342 011114

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37  
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1  
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

[info@sacchiebagagli.it](mailto:info@sacchiebagagli.it)  
[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# 2015: un anno con lo Spi Valle Camonica-Sebino

*Resoconto dell'attività sociale, politica e organizzativa*

di Tersillo Moretti – Segreteria Spi Valle Camonica-Sebino

Nei prossimi giorni andremo ad approvare il consuntivo 2015 e ci sembra utile raccontare ciò che abbiamo fatto nel corso dell'anno.

Gli iscritti al sindacato pensionati, nel nostro comprensorio, sono 11569; organizzati in sette leghe: Alta Valle, Valsaviore, Breno, Darfo, Pisogne, Lovere e Iseo.

Presidiamo il territorio perché questo deve essere il nostro riferimento, lo frequentiamo, costruiamo relazioni, esercitiamo ascolto e proposta.

Su questo filo conduttore lavoriamo per il potenziamento delle sedi, nel 2015 ci siamo trasferiti nella nuova sede di Breno; una decisione che ci ha consentito di aumentare gli spazi a disposizione e migliorare l'accoglienza che come Cgil che attraverso le categorie e i servizi garantisce ai suoi iscritti e ai cittadini in generale.

I pensionati sono permeati dalla confederalità e sono un supporto notevole per le attività ed i servizi esercitati dalla Cgil; in particolare per il servizio fiscale (Caaf) e per il patronato (Inca).

Quando siamo presenti nelle sedi o nei recapiti diamo indicazioni su come rela-

zionarsi con le categorie degli attivi.

A noi si rivolgono tutti i cittadini che hanno problematiche a cui il sindacato cerca di dare delle risposte; ogni giorno noi mettiamo in campo quella rete di solidarietà, di ascolto, di aiuto a districarsi nei meandri del vivere quotidiano, lavoriamo cercando di rispondere a tante persone che, senza le nostre leghe e le Camere del lavoro, sarebbero sole di fronte alle difficoltà quotidiane. Svolgiamo una funzione di assistenza e consulenza che investe il settore sociale, i rapporti con gli enti pubblici erogatori di servizi.

Sulla base delle istanze che emergono da coloro che vengono nelle sedi esercitiamo con la Cgil e unitariamente con Cisl e Uil la negoziazione sociale; incontriamo i Comuni, le Asl, e le Rsa per discutere sulle questioni che interessano i nostri iscritti e non solo (servizi sociali, tariffe, imposte, rette di ricovero, assistenza sul territorio, ecc.).

Questa della negoziazione sociale è un'attività che si è sviluppata in forma aggregata in Valcamonica e per i comuni più importanti nel



Sebino bergamasco e bresciano. Abbiamo stipulato alcuni accordi con i comuni e proseguito il lavoro sviluppato l'anno precedente con l'Asl di Valcamonica oggi all'interno dell'Ats della Montagna.

I nostri volontari impegnati nelle sedi e nei recapiti sono più di cento, operiamo in quarantasei recapiti per un impegno dei nostri volontari che arriva a 20mila ore annue di apertura; considerando che in alcune sedi garantiscono la presenza anche due e più pensionati possiamo affermare che dedichiamo circa 30mila ore di servizio. Un territorio, quello del nostro comprensorio, vasto e con tanti piccoli centri abitati sparsi anche sulle montagne, per i 224mila abitanti complessivi mettiamo a disposizione la nostra opera; su 77 comuni siamo presenti in 46 pari al 60%.

Con la rinuncia da parte dell'Inps alla spedizione del Cud e ObisM, il sindacato pensionati si è mosso per garantire comunque ai propri iscritti, che ne hanno fatto richiesta, la stampa di detti documenti. Una supplenza ai compiti dell'Istituto di previdenza, svolta dai nostri vo-

lontari, che ha consentito di ampliare i contatti e nel contempo di rinsaldare le adesioni allo Spi

I pensionati hanno, come appuntamento tradizionale, la festa dell'8 marzo che nel 2015 si è svolta ad Angolo. Un'iniziativa, a cui hanno partecipato oltre centocinquanta persone, dove si è riflettuto sul lavoro ed il diritto di vivere con dignità.

A maggio, dal 15 al 17, abbiamo partecipato, con una delegazione, al Festival della RisorsAnziano che si è svolto a Pavia. In quell'evento lo Spi ha proposto la strada del dialogo intergenerazionale utile per dare maggiore coesione ad una società frammentata.

Nella ricorrenza del centenario della grande guerra 1915-18 si è svolto il 3 e 4 luglio nell'Alta Valle, una grande iniziativa organizzata dallo Spi regionale e dal nostro; una manifestazione che ha visto la partecipazione di delegazioni dei comprensori lombardi per ricordare, sui luoghi che hanno visto i sacrifici dei nostri soldati, un evento che fa parte della storia italiana.

La manifestazione è cominciata con la visita al museo

della Guerra Bianca di Temù, poi un convegno a Ponte di Legno con rappresentanti dell'Università di Innsbruck, dello Spi Altoatesino e dell'Istituto Gramsci oltre a scrittori e giornalisti. La manifestazione si è conclusa con un'escursione sul Presena e lettura di scritti della guerra. Un'opportunità per riflettere sull'importanza dell'Europa e la coesistenza pacifica tra i popoli.

L'impegno dei pensionati si è visto nella Festa della Cgil svoltasi a Rogno dall'11 al 13 settembre, presenza attiva nel lavoro organizzativo e logistico, nei Giochi di Libertà, nel partecipare al dibattito con la segretaria generale della Lombardia Elena Lattuada. Giochi di Libertà che hanno un buon seguito nelle bocce e nelle carte grazie alla folta partecipazione della lega d'Iseo.

Con una nostra delegazione siamo stati ai Giochi di Libertà regionali dal 14 al 17 settembre a Cattolica; un'occasione oltre che partecipare ai giochi ci ha consentito di assistere ad un interessante confronto sull'Europa dei popoli e allo spettacolo della Banda Osiris.

Sempre a settembre si è tenuta la Conferenza nazionale d'organizzazione della Cgil, lo Spi non ha mancato di dare il suo contributo di proposte, la Conferenza ha avuto un passaggio locale nell'ambito della Camera del lavoro territoriale nel mese di giugno.

A seguito delle decisioni assunte nella Conferenza, a Roma, anche lo Spi della Valcamonica Sebino, prima di Natale, ha istituito la propria Assemblea generale composta da 81 componenti rappresentativi delle leghe e del territorio. All'attività del direttivo comprensoriale partecipano anche gli attivisti volontari.

Il 2015 è stato anche l'anno dell'Expo che aveva come tema il cibo e la produzione agro-alimentare, assieme all'Auser si sono organizzati gruppi per visitare l'esposizione mondiale e gli stand dei vari paesi.

Con i nostri iscritti siamo inseriti nell'attività dell'Auser; abbiamo sostenuto con un prestito la costruzione della nuova sede a Pisogne, inau-

(Continua a pagina 8)



# Un'Assicurazione per tutti

Sono molti i pensionati che ci chiedono informazioni e notizie riguardanti la polizza assicurativa che indennizza i nostri iscritti.

Per effetto di una convenzione stipulata con Unipol, ormai da molti anni, tutti i nostri iscritti in particolari casi, possono beneficiare di un indennizzo economico. In sintesi specifichiamo importo e casi indennizzati.

• L'assicurazione è operante nei confronti di tutti gli iscritti allo Spi Cgil della Lombardia limitatamente al caso di ricovero in Ospede-

dale o Case di cura, in conseguenza di Infortunio professionale od extraprofessionale.

• A ciascun iscritto la Unipol corrisponderà una indennità di 10 Euro per ogni giorno di ricovero con franchigia relativa ai primi 5 giorni e per un massimo di 10 giorni.

• Uguale indennizzo è assicurato all'iscritto qualora in conseguenza d'infortunio, venga applicata una ingessatura ovvero una fasciatura contenitiva o altro mezzo di contenzione immobilizzante, in caso di

fratture: al bacino, al femore, al coccige o alle costole non comportante mezzo di contenzione, l'assicurato dovrà produrre il referto medico comprovante la frattura ed il periodo di guarigione prescritto.

• Tutti gli iscritti che incorressero nelle condizioni indicate, devono rivolgersi alle nostre sedi muniti di documentazione comprovante l'infortunio o il ricovero, nonché copia del Documento d'Identità in corso di validità e della tessera sindacale dell'anno in corso. ■

Da pagina 7...

## 2015: un anno con lo Spi Valle Camonica-Sebino

gurata nel maggio 2015, è stato inoltre confermato il contributo annuale che diamo all'associazione.

I pensionati Spi sono attivi non solo nei compiti istituzionali della confederazione ma danno il loro contributo nel volontariato a supporto delle Rsa del territorio e nel sostegno ai progetti delle adozioni a distanza.

Nel Dicembre 2015 si sono svolte le feste del tesseramento che tradizionalmente si tengono a Iseo e a Pisogne. Significativa la presenza, oltre 220 persone, che si è registrata nella lega dei pensionati del Sebino Bresciano che quest'anno ha tenuto la Festa al ristorante PIO IX di Erbusco, con la partecipazione del segretario generale dello Spi Lombardia, Stefano Landini.

### Progetti per il 2016

Nel settore dei servizi assistenziali sono stati approvati dagli ambiti socio sanitari i Piani di Zona 2015-2018. Un campo operativo che vede impegnato lo Spi assieme alla Cgil nei confronti delle istituzioni di competenza, questi incontri rientrano nel ramo della negoziazione sociale; negoziazione che si svilupperà anche a livello comunale proseguendo ciò che è stato fatto negli anni precedenti.

Nel 2016 è entrata in vigore la riforma sanitaria lombarda che vede la nuova Ats della montagna comprendente la Valcamonica con la Valtellina e l'Alto Lario, sono stati già

attivati insieme alla confederazione gli incontri con l'Ats che ha sede a Sondrio e con la Asst della Valcamonica (ex Asl) e il nostro obiettivo è puntare a fare sì che la legge approvata in consiglio regionale e già operante consenta che questa nuova organizzazione della sanità garantisca e non metta in discussione i servizi ai cittadini, anzi siccome è una azienda territoriale che opera in montagna con servizi ben diversi da quelli che sono attivati nei grandi centri urbani, che la Regione deve mettere a disposizione le risorse per realizzare una vera integrazione tra l'attività sanitaria svolta negli ospedali con l'obiettivo di sviluppare maggiormente i servizi territoriali e dare continuità alla positiva esperienza di condivisione maturata in Valcamonica con la sottoscrizione del Protocollo di animazione territoriale.

Nei primi mesi del 2016 lo Spi insieme a tutte le categorie della Cgil sarà impegnato nel realizzare le assemblee degli iscritti sulla proposta di un nuovo Statuto dei lavori e per la raccolta delle firme per la proposta di una legge di iniziativa popolare.

Conseguentemente a questa iniziativa di raccolte delle firme a sostegno della legge di iniziativa popolare, se il governo e nel Parlamento non si aprirà il confronto e non troveremo l'adeguato ascolto si dovrà anche raccogliere le firme a sostegno di una possibile campagna referen-

daria che cancelli le norme più odiose che in questi anni hanno visto purtroppo una sua legalizzazione.

È in programma un corso di formazione della durata di tre giorni per i nostri volontari che operano sul territorio e che si dovrebbe svolgere nel periodo luglio 2016 a livello comprensoriale sui temi:

- 1) come promuovere il tesseramento;
- 2) la valorizzazione delle attitudini personali;
- 3) la conoscenza del sistema Spi;
- 4) come migliorare l'accoglienza nelle sedi e nei recapiti;
- 5) la negoziazione sociale;
- 6) come lavorare e meglio in gruppo;
- 7) come fare percepire e meglio all'esterno l'attività sociale che si realizza;
- 8) come affinare le capacità del parlare in pubblico;
- 9) come usare al meglio gli strumenti moderni di comunicazione.

La data del corso sarà concordata con Spi Lombardia. A settembre lo Spi parteciperà alla Festa della Cgil Lombardia che quest'anno viene fatta nel nostro comprensorio e si terrà a Rogno nell'ambito della Festa che tradizionalmente facevamo come Cgil Vallecamonica-Sebino, la festa si terrà verso la metà di settembre 2016.

Come ogni anno si effettueranno le feste tradizionali del Tesseramento nel Sebino Bresciano e in Valcamonica a Pisogne. ■

Dalla Prima...

## Difesa del sistema pensionistico: lavoro per i giovani

teso dare continuità al confronto che, come pensionati, avevamo iniziato con il ministro del Lavoro Poletti, anzi il presidente del consiglio Renzi non ha dato risposta all'incontro chiesto unitariamente dai tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil sul tema delle pensioni. Ad aggravare il quadro è stato il nuovo attacco alle pensioni di reversibilità.

Al li là delle smentite, nei fatti prosegue in commissione parlamentare l'iter della discussione e non si è stralciato il comma in cui appunto si prevede il possibile intervento sulle pensioni di reversibilità.

Questi comportamenti del governo sono inaccettabili, mentre si aggrava la situazione dell'occupazione e in particolare quella giovanile, non si intravede una seria volontà politica per combattere l'evasione e colpire i veri privilegi.

Per creare giustizia sociale e combattere i furbetti, bisogna solo parlare meno e fare i fatti.

Se si vuole, le possibilità ci sono.

Basta usare gli strumenti dell'incrocio delle banche dati per snidare gli interessi dove si annidano le grandi evasioni, da lì si possono recuperare le risorse da destinare allo sviluppo e agli investimenti finalizzati al lavoro per i nostri giovani. Se non si rilancia il lavoro e lo sviluppo si rischia, alla lunga, di mettere in crisi anche il sistema pensionistico.

Il nostro sistema che regola le pensioni è un sistema a ripartizione, vale a dire che le pensioni in essere si pagano con i contributi e le entrate di chi attualmente lavora, se cala il lavoro anche le entrate diminuiscono e senza entrate e senza la ripresa occupazionale con una società che invecchia e dove si campa per fortuna di più, sarà molto complicato non essere incantati dalle sirene che stanno suonando la musica del diminuire ancora la protezione sociale e pensionistica.

La Cgil, in particolare, è da anni che batte su questi tasti, non ci hanno voluto ascoltare, anzi hanno messo in atto una strategia per indebolire e isolare il sindacato e le conseguenze di queste rotture sociali sono oramai sotto gli occhi di tutti.

Il mondo del lavoro è profondamente cambiato, le grandi aziende sono state frantumate in tante piccolissime aziende dove al sindacato non è consentito avere cittadinanza.

In questi ultimi anni si sono messi in discussione diritti fondamentali come l'art. 18 dello Statuto dei lavoratori che regolava i licenziamenti e prevedeva che gli stessi potessero avvenire solo per giusta causa.

Da qui la necessità, per una grande organizzazione come la Cgil, di lanciare una mobilitazione per un nuovo statuto dei lavori e una nuova carta dei diritti per tutte le tipologie di lavoro, che valga per tutte le lavoratrici e i lavoratori, anche per quei lavoratori costretti ad aprire attività con finte partite Iva.

In queste settimane abbiamo fatto diverse assemblee tra i pensionati e nelle diverse categorie dei lavoratori attivi, la partecipazione non è stata purtroppo molto alta. C'è la necessità di allargare il consenso e costruire le opportune alleanze se si vuole che la campagna della raccolte delle firme per una legge di iniziativa popolare possa avere successo e trovare l'ascolto del Parlamento. Le leggi non può farle il sindacato, devono necessariamente passare dall'approvazione della maggioranza dei parlamentari.

Per queste ragioni abbiamo bisogno di consenso e di partecipazione senza il quale è difficile sostenere certe positive battaglie.

Se non si aprirà il confronto con il governo dovremo necessariamente raccogliere le firme per sostenere una campagna referendaria che chiami i cittadini a pronunciarsi con il voto e attraverso anche il referendum, chiedere la cancellazione di quelle norme più ingiuste e odiose che sono state in questi ultimi tempi legalizzate.

Il sindacato dei pensionati in particolare, è impegnato a rafforzare l'azione unitaria di tutto il sindacato, senza unità non si va da nessuna parte.

Si sta lavorando alla realizzazione di una grande mobilitazione unitaria di tutti i pensionati, per questi obiettivi ci dobbiamo muovere e farci trovare pronti, in tanti dobbiamo partecipare alle iniziative che saranno programmate. È giunto il momento di fare sentire la nostra voce!! ■